



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22 maggio 2014

ARGOMENTI:

- Calcio e razzismo: gli insulti a Balotelli
- Discriminazione a scuola: a Pomezia il caso della mensa scolastica
- Terzo settore: il Forum organizza un seminario sui fondi europei. Prosegue il confronto sul terzo settore
- Uisp sul territorio: Guadagnare Salute con lo sport (Uisp Umbria), festa del 60° (Uisp Valle D'Aosta), regata Gallipoli-Valona (Uisp Puglia)

Verso Rio

In allenamento l'offesa di un ragazzo a Mario

Abete: "Inaccettabile". Lui non reagisce e mormora a Marchisio: "Certi scemi solo a Roma e Firenze"

L'insulto a Balotelli dentro casa Italia l'ultima vergogna in un anno di razzismo

Ma alcuni tifosi lo accusano di aver minacciato. I veleni del passato a Coverciano

Una stagione segnata dai cori e chiusa dall'ancio della banana a Constant

FRANCESCO SAVERIO INTORCIA

LURLO sguaiato di un ragazzino ha trafitto la quiete di Coverciano e ricordato al calcio italiano che non può fuggire da se stesso: i suoi mali rincorrono la Nazionale a domicilio. L'insulto che Mario Balotelli ha ricevuto ieri («Negro di m...») è la degna prosecuzione di una stagione cominciata con Constant che lasciò il campo per i cori razzisti del Sassuolo al Trofeo Tim, e finita, o quasi, con lo stesso milanista a raccogliere le banane della vergogna a Bergamo. In mezzo, l'inasprimento delle sanzioni contro la discriminazione territoriale sabotato dall'alleanza trasversale fra le curve, con la Figc costretta al dietrofront normativo. E la giovane età del responsabile (era con due amici, i carabinieri esaminano le immagini di tv e fotografi) non è un'attenuante, anzi: quando la Juventus ha riempito di bambini i settori squalificati, e i pargoli hanno pronunciato le parolacce dei genitori, il pallone italiano ha scoperto di aver perso qualsiasi innocenza.

È sminuito anche il potere salvifico della Nazionale, già in passato nel mirino a Coverciano. Nel 2006, in pieno scandalo Calciopoli, Lippi fu beccato, Buffon schernito («Dacci una quota»), Cannavaro insultato, e sul muro della cittadella sopravvivono scritte contro Guido Rossi. Alla vigilia di Italia '90, l'auto di Boniperti fu presa d'assalto dai tifo-

FIRENZE

si viola delusi dal passaggio di Baggio alla Juve. E Balotelli anche in azzurro ha fatto i conti con il razzismo, dalle banane a Ponte Milvio agli attacchi degli Ultras Italia a Klagenfurt («Non esistono negri italiani»). Il gruppo azzurro ha provato a reagire in modo positivo. Cesare Prandelli indicava i bambini ospiti del centro, che dalla terrazza avevano acclamato Mario tutto il tempo («Noi ci crediamo», «Vieni alla Juve!»): «Io ho visto tante cose belle oggi, ma se deve fare notizia una sola cosa spiacevole...». Nello spogliatoio, tutti a sottolineare la reazione composta di Mario: sorrisi e insolita disponibilità a foto e autografi per i piccoli fan. L'unico suo labiale carpito dalla tv a caldo è stato quello regalato a Marchisio, «solo a Roma e Firenze ci sono certi scemi», anche se alcuni tifosi all'esterno, interrogati dai microfoni Mediaset, l'accusano di aver minacciato qualcosa, vengo a spaccarvi il muso, o roba del genere. Dopo la solidarietà di Abete («Comportamenti inaccettabili, per fortuna da parte di pochi»), il messaggio più forte l'ha dato Immobile, elogiando l'autocontrollo di Balotelli e confessando la propria tristezza infinita di ragazzo partenopeo per i cori sulla lava e l'arretratezza di un Paese che nel 2014 parla ancora di neri, meridionali e cinesi, parole sue, rammentando invece l'obbligo di guardare avanti e il desiderio di schierarsi, lui in prima fila, per un cambiamento culturale. Per ora, oltre la siepe di Coverciano, c'è il buio.

IL SINDACO E I BIMBI DI POMEZIA

A tavola è servita la discriminazione

di GOFFREDO BUCCINI

Non è la prima volta che succede. E, siccome siamo agli sgoccioli di una mefitica campagna elettorale, togliamo di mezzo subito un equivoco peloso (e penoso). Il fatto che Fabio Fucci, sindaco di Pomezia (due passi dalla Capitale), sia un militante del Movimento Cinque Stelle è, per quanto attiene alla storia che segue, del tutto irrilevante a nostro avviso. Non staremo qui a discutere di un programma politico, non a ragionare sui progetti che i grillini hanno per la scuola (talvolta generosi, talvolta magari stralunati, se all'ottimo proposito della diffusione di Internet corrisponde la velleitaria abolizione dei libri stampati in una realtà come la nostra, segnata da un profondo *digital divide* tra chi ha accesso alle tecnologie e chi no).

Nulla di tutto questo. Qui si discute dell'idea stessa di scuola che si è ormai impadronita non dei fedelissimi dell'ex comico ma di una fetta notevole dell'Italia: ossia un'idea aziendale, fatta di utili e di bilanci, che tralascia quasi in premessa quello che uno splendido film ci raccontava come il «capitale umano».

Accade dunque che, in questa scuola italiana gestita con cuore da manager, i bambini meno ricchi abbiano una refezione più

scarsa. Era già capitato ad Adro, per opera di quel sindaco leghista Lancini (poi arrestato per irregolarità sugli appalti e reintegrato in carica dal prefetto) che negava la mensa ai figli di genitori morosi, a quelli che insomma non pagavano in tempo la retta. La sua iniziativa venne presto emulata da altri primi cittadini del Carroccio. E, storia di adesso, è arrivata infine alle porte di Roma, in quella Pomezia che è di fatto industriosa periferia e dormitorio della metropoli. Negli asili e nelle elementari della cittadina, i genitori poveri devono scegliere se lasciare i loro bambini senza dolce o spendere quaranta centesimi in più a pasto: l'efficientissimo Fucci ha infatti avuto la trovata della doppia mensa. Non volendo tagliare (bontà sua) quantità e qualità del pranzo ai bambini, ha deciso di concedere il dolce per merenda solo ai ricchi: gli altri, se lo portino da casa, se vogliono. Il ministro Giannini, a Radio Capital, ha dichiarato di non conoscere bene il caso ma di essere «comunque per l'autonomia scolastica»: «Non mi sembra una situazione di discriminazione», ha aggiunto.

Sul suo profilo Facebook, Fucci ha ovviamente estratto l'argomento della polemica elettorale, sostenendo che lui questo provvedimento lo aveva varato addirittura il 27 di-

cembre 2013. E soprattutto ha spiegato che l'idea gli è venuta parlando coi genitori che, s'intende, volevano provvedimenti più incisivi, «menù con quantità differenziate di cibo». Noi, francamente, ce ne infischiamo della tempistica. La sostanza ci appare più importante. E la sostanza che Fucci rivela è di grande interesse: perché la scuola, in fondo, riflette un modo d'essere della società. Questa è una società nella quale un buon numero di famiglie «benestanti» di Pomezia (o di Adro o di vattelapesca dove capiterà la prossima volta) trova legittimo e persino educativo che, nella sfera dei pubblici servizi, chi ha meno riceva meno a partire dalla più tenera età. Conosciamo le obiezioni e ci pare di sentirle: ci sono i furbi, i finti poveri, quelli che non pagano la retta e si comprano il Ferrarino. Sarà. Ma ci sono sicuramente i bambini — ricchi o poveri che siano, bambini — che attingono da episodi così una lezione di ferinità che si porteranno appresso per la vita: i conti devono tornare, dal primo banco all'ultimo, come se i banchi fossero una catena di montaggio. Forse i piccoli italiani, così montati nella nostra Scuola Spa, domani cammineranno nel mondo più vincenti: di certo, più soli e più cupi.

Caro sindaco, sull'uguaglianza si rilegga Don Milani

Gentile sindaco Fucci, io lo so, tu non hai fatto che interpretare alla lettera il famoso adagio di Don Milani. «Non si divide in parti uguali una torta tra diseguali». Vorrei però rilevare che si è creato un inconsueto equivoco, che, con tutte le faccende in cui è affaccendato di questi tempi un sindaco, sicuramente ti sarà sfuggito il senso di quella frase. Forse hai letto distrattamente, ma quel prete lì intendeva tutt'altra cosa quando parlava di eguali e diseguali. Intendeva renderli tutti uguali nei diritti. Diversi uno per uno, i nostri studenti, ma eguali nei diritti. Per compensare ciò che non hanno, non per passarci sopra l'evidenziatore fluo. Quanti di noi docenti ripongono quaderni nuovi nell'armadio di classe, dicendo a tutti loro e non solo a quel bimbo lì, «se qualcuno ha dimenticato il quaderno, lo prenda dall'armadio»? E libri, squadrette, persino scarpe da ginnastica. Così, distrattamente, i bambini diversi per sfortuna, tornano uguali tra i banchi. Senza che nessuno se ne accorga. Compensare per eguagliare, caro sindaco. È la normalità nelle classi, giusto per mettere tutti i bimbi alla pari ai na-

stri di partenza. E spesso son loro stessi a farlo, da soli, naturalmente.

Quello che è accaduto a Pomezia è esattamente nel verso opposto. Che sarà mai un dolce in quest'era di bimbi obesi? Mi segnalava oggi una conoscente. È pure meglio se mangiano una merendina in meno. Sarà anche vero, ma ciò valga per tutti. Un bravo sindaco o la toglie per tutti o fa in modo di garantirla a tutti.

La tua storia mi ha subito fatto tornare alla memoria una vicenda accaduta nel 2010 a Palermo; sempre di mese, di cibo, di sindaci e di bimbi si trattava. Ne ho viste di cotte in questi anni come responsabile scuola dell'esecutivo a Palermo, ma quella storia mi era rimasta nel cuore. Mi segnalavano che quell'anno l'allora sindaco, di centro-destra, per simili problemi di bilancio, aveva raddoppiato il contributo da pagare per la mensa per i bambini delle scuole elementari: da 70 a 145 euro per le famiglie di fascia media per il pasto caldo dei loro bimbi. Le fasce povere pagavano un minimo, è vero, ma se le fasce medie sono ormai povere anche loro? Sono fatte di impiegati che magari hanno due o tre figli, e si chie-

dono se è meglio la palestra per i loro figli o il pasto caldo a scuola. Quella scuola era in un quartiere residenziale, come tanti in Italia, della media borghesia. Un tempo la fascia media era dignitosa, oggi sono la percentuale più alta a rischiare la soglia di povertà. Eravamo a Palermo. Una storia simile a quella di Pomezia, dunque. Alcuni genitori, coppie giovani, con mutui, altri figli, non se lo potevano permettere il pasto caldo e dunque toccò il panino in classe portato da casa tutto l'inverno i più indigenti e super pranzo nella mensa da 145 euro mensili per i più fortunati. Con primo, secondo, frutta e dolce. Quello che avanza si buttava: per legge. «Perché mamma è un pranzo da papa, mica le mangio io tutte quelle cose».

Accadde dunque qualcosa in quella scuola e secondo me potrebbe accadere anche a Pomezia. I bambini più fortunati rinunciarono alla mensa e decisero di mangiare il panino con i loro compagni, pur di stare insieme. Genitori e preside convocarono a quel punto un'assemblea allargata per ottenere dall'assessore di abbassare il contributo, chiedendo una sola portata ugua-

le per tutti: mangiare meno, ma mangiare insieme, questo chiesero quei bimbi coi loro genitori. A quell'assemblea venni invitata. Non sapevo se essere fiera di quei bimbi o intristirmi. E ne ho avuta di rabbia in questi anni, tra precari tagliati e scuole che crollano, tra topi che invadono e vandali che rompono. Un pasto caldo per tutti. Meno ricco ma uguale per tutti. Ecco, caro valido sindaco grillino, efficiente e volenteroso, il senso dei bimbi per la vita.

Adesso non vorrei strumentalizzare la tua parte politica, che putacaso è opposta alla mia e dunque mi verrebbe in discesa fare della parte il mucchio, dicendo peste e corna di te, della tua parte e chi più ne ha più ne metta. Non lo farò. Voglio credere solo che era a fin di bene. «Chi può pagare mangi e chi non può pagare mangi meno» è una logica perfetta, da ottimo amministratore. C'è che a me, a tanti di noi, così non va giù. Chi può pagare mangi un pochino di meno per far mangiare chi non può pagare. Il discorso è complesso, ma se hai tempo vieni a Palermo, in quella scuola. I bambini te lo spiegheranno in tre parole.

IL COMMENTO

MILA SPICOLA

Chi può pagare mangi, chi non può pagare non mangi è una logica da perfetto amministratore ma che non regge. Si può mangiare meno un po' tutti



ACCEDE | REGISTRATI



Fatti Soldi Salute Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Politica Ester Sport Regioni e Province Istruzioni

Fatti . Cronaca . Al Forum del Terzo settore un seminario sui Fondi europei 2014-2020

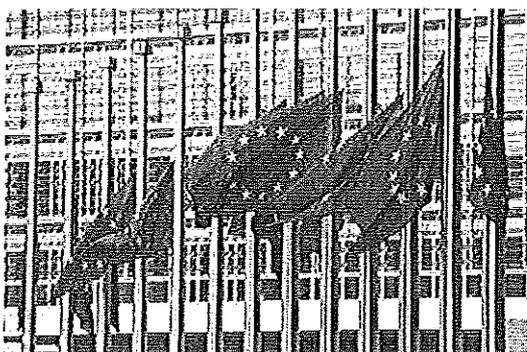
Cerca nel sito

CRONACA

Commenti 0

Al Forum del Terzo settore un seminario sui Fondi europei 2014-2020

Tweet



Articolo pubblicato il: 21/05/2014

Il ruolo dei Fondi strutturali europei 2014-2020, le risorse che il Terzo settore è chiamato a mettere in campo, insieme agli altri stakeholder, per rispondere con azioni che incidano sui territori e che rientrino nella politica di coesione sociale dell'Unione europea. Questi i temi del seminario 'Fondi europei 2014-2020 e il ruolo del terzo settore', organizzato per venerdì 23 e sabato 24 maggio, a Roma, dal Forum nazionale del Terzo settore con il sostegno e la collaborazione della Fondazione Con il Sud.

La due giorni serve per presentare l'accordo di partenariato 2014-2020, confrontarsi sugli obiettivi e i risultati attesi della programmazione, sull'accesso al credito e su come costruire partenariati di successo, sui Fondi europei e su quello che sarà il coinvolgimento del Terzo settore, con la presentazione di esperienze e di buone pratiche di programmazione.

Il seminario sarà anche l'occasione per riflettere e fare tesoro delle criticità del periodo precedente. Per Pietro Barbieri, portavoce del Forum nazionale del Terzo settore, "i Fondi strutturali europei sono un'occasione sostanziale di crescita per il nostro Paese che questa volta non dobbiamo lasciarci sfuggire". "Nella precedente programmazione -ricorda- ci siamo trovati a partecipare con un ruolo subalterno, costretti a subire le inefficienze altrui. Per i prossimi sette anni vogliamo intervenire con un ruolo di primo piano nell'accordo di partenariato e nello sviluppo locale perché non sia anche questa un'occasione mancata". "La riflessione promossa dal Forum Terzo settore -osserva Carlo Borgomeo, presidente Fondazione Con il Sud- è particolarmente importante e di grande attualità. A me pare che la questione prioritaria, in questa fase, non sia tanto la perfetta articolazione degli obiettivi, quanto piuttosto affrontare con la necessaria discontinuità le modalità di spesa, di assistenza tecnica, che, in quest'area, vanno particolarmente innovate. Sono sotto gli occhi di tutti i ritardi e le inefficienze, alcune clamorose, registrati nel periodo 2007-2013".

Tweet

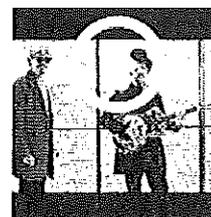
TAG: terzo settore, seminario, Roma, Fondazione Con, fondo europeo, ruolo, collaborazione, fondo strutturale, sostegno, risorsa, politica, stakeholder, coesione

Commenti | 0

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: ACCEDI oppure REGISTRATI



Video



Musica, il video di 'Life Is Sweet' di 'Fabi-Silvestri-Gazzè'



I consigli dello chef Antonello Colonna, ecco come tutelare le api in cucina



Renzi: domenica un derby tra speranza e paura



Forum Sociale

La segretaria regionale sugli enti locali: falliscono nel recupero crediti

Terzo settore, Lucci (Cisl): basta forzature e proroghe

«Qualificare la spesa sociale e l'affido servizi»

NAPOLI — «Se c'è una responsabilità in capo alla Regione Campania per il terzo settore attiene alla mancata integrazione dei servizi sociosanitari. È questo il nodo centrale da cui ripartire in ambito regionale». Lina Lucci, segretaria regionale Cisl, replica alle tesi emerse dal Forum sul terzo settore organizzato dal Corriere del Mezzogiorno. Sergio D'Angelo, direttore della Gesco; Daniele Mararama, presidente della Fondazione Banco di Napoli, Alfonso Gentile, presidente della Federazione provinciale «Movimento volontario italiano» e Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione con il Sud hanno puntato il dito contro il Comune e la Regione, poco sensibili alle tematiche del welfare, concentrate su altri obiettivi e priorità.

«Va però riconosciuto che la Regione ha stanziato 200 milioni di fondi per i Pac che hanno evidenziato una forte criticità in capo alle amministrazioni locali. Infatti, per lo più i Comuni hanno messo in campo progetti parziali che hanno necessitato di integrazioni e correttivi, in alcuni casi anche con il rischio della perdita delle risorse stanziolate. Da qui la seconda responsabilità che

va addebitata agli enti territoriali i quali continuano a sottolineare il progressivo prosciugamento delle risorse destinate al terzo settore e, tuttavia, fanno fatica a utilizzare quelle che ci sono e fanno sempre poco o nulla in tema di recupero delle risorse dall'evasione. Si continua a parlare, invece, di aumento delle addizionali, operazione che dovrebbe essere impedita a chi non dimostra un'efficace e incisiva azione di recupero delle risorse evase. Questo tema si ricollega più in generale alla necessità di qualificare la spesa nell'ambito del terzo settore e di uscire da un'ambiguità».

E qual è la strada giusta da seguire per centrare questo obiettivo?

«Noi siamo per il sostegno della sussidiarietà orizzontale, come dimostrano anche le azioni che mettiamo in campo sul territorio. Tuttavia questo non può diventare un alibi per le istituzioni preposte che, come previsto dalla Costituzione, devono garantire livelli adeguati di assistenza».

Non sprestando risorse, come invece è accaduto a più riprese.

«Riguardo la qualificazione della spesa, va detto a chiare lettere che una parte importante delle cooperative che in tutti questi anni si sono occupate di terzo settore hanno partecipato in qualche modo a un sistema che non funziona, perché il livello dei servizi non era adeguato e perché non sono mancate forzature sia in casi di assegnazione che in casi di proroga nell'affidamento dei servizi».

Qual è la priorità che la politica deve individuare?

«Ci piacerebbe che nella campagna elettorale si parlasse un po' di più di come si qualifica la spesa sociale europea. Tema, invece, quasi per nulla presente nei confronti che si sono sviluppati finora. Infine, un appello alla Regione Campania, che pure ha risposto positivamente alle sollecitazioni della Cisl per la creazione di un fondo per la non autosufficienza: allo Stato, manca ancora la legge sulla cooperazione. La avevamo chiesta al precedente Consiglio a maggioranza di centrosinistra, lo abbiamo chiesto a questo. Sarebbe ora di intervenire».

A. P. M.

È RIPRODUZIONE RISERVATA



Roma. Sette milioni e mezzo per "un taglio alla povertà"

Con 7,5 milioni di euro la Regione Lazio finanzia 76 progetti del terzo settore che hanno vinto il bando «Un taglio alla povertà». Ai 5 milioni stanziati inizialmente dalla Giunta Zingaretti ne sono stati infatti aggiunti altri 2,5, allargando così il numero di progetti ammessi in graduatoria. La somma si va ad aggiungere ai 7 milioni già trasferiti ai Comuni con il "Piano straordinario contro la povertà", un fondo inserito nella delibera di programmazione dei Piani sociali di zona del 2014, diventato così una misura strutturale delle politiche sociali regionali e una risorsa per l'attività ordinaria dei Comuni.

Tra i 76 progetti vincitori, 32 sono per il contrasto alla povertà assoluta (mense, pacchi viveri, recupero eccedenze alimentari, docce, accoglienza diurna), mentre 44 sono mirati al sostegno alle nuove povertà come disoccupati, padri separati, madri sole con figli, disabili, minori a rischio, anziani, stranieri (reinseri-

mento lavorativo, case di accoglienza, laboratori per ragazzi, sportelli di ascolto, lotta alla dispersione scolastica). Dei progetti, 20 sono a Roma Capitale, 24 nella provincia, 14 a Frosinone, 8 a Latina, 6 a Rieti e 4 a Viterbo. Ad attivare i progetti, tra gli altri, Frati minori, Centro Astalli, Unitali, Caritas, Sant'Egidio, Capodarco, Banco Alimentare, Fondazione Di Liegro, Borgo ragazzi Don Bosco.

«È la risposta del Lazio - dice l'assessore alle Politiche sociali Rita Visini - alle linee guida del governo Renzi per la riforma del Terzo settore: noi abbiamo già avviato il welfare partecipativo. Il sociale non è fare la carità ma un investimento economico. Oggi il 38% delle famiglie laziali non è in grado di affrontare una spesa imprevista di 700 euro». «Questa non è una idea finta di sussidiarietà - precisa il presidente Nicola Zingaretti - ma il pubblico che chiama a raccolta le migliori esperienze».

Luca Liverani





Guadagnare salute attraverso lo sport

Il workshop sugli stili di vita lancia una progettualità integrata per il bene comune e la coesione sociale

di MARAMONACHEINO

PERUGIA - Promuovere opportunità di guadagnare salute per tutti i cittadini attraverso una progettualità sportiva e sociale per il bene comune. E' questo in sintesi il messaggio lanciato dal workshop sugli stili di vita e la salute organizzato a Perugia dal Comitato Uisp Umbria.

«E' stata una bellissima giornata di lavoro che ha coinvolto tutti i nostri dirigenti e alcuni rappresentanti di importanti istituzioni regionali», dice Stefano Rumori, presidente Uisp Umbria - un ulteriore passo in avanti nel nostro progetto culturale e sportivo di rinnovamento, nella continuità del programma lanciato lo scorso anno con il congresso.

Daniela Rossi, responsabile nazionale Uisp del settore politiche per gli stili di vita e la salute, ha sottolineato la necessità di impostare una programmazione partecipata tra pubblico, privato sociale, privati e soggetti beneficiari, in una logica di

lavoro a sistema e a rete per promuovere stili di vita coniugati a relazioni associative, coesione sociale e riqualificazione degli spazi pubblici.

Molto significativi i contributi degli ospiti istituzionali. La dottoressa Maria Donata Giaimo, Direttore del Dipartimento Prevenzione della Regione Umbria, ha parlato di «politica per la salute» da fare mediante azioni che coinvolgono Regione, Aziende Sanitarie e società civile, quindi scuole, associazioni di volontariato e sportive come l'Uisp.

Il Professor Pierpaolo De Feo, dell'Università di Perugia, Direttore C.U.R.I.A.M.O. si è soffermato sul progetto Eurobis, di cui è coordinatore, e che in Umbria interesserà fino al 2017 55.000 bambini dai 4 ai 12 anni, educandoli ad uno stile di vita sano, con corrette scelte alimentari, affiancate ad una regolare pratica dell'attività fisica.

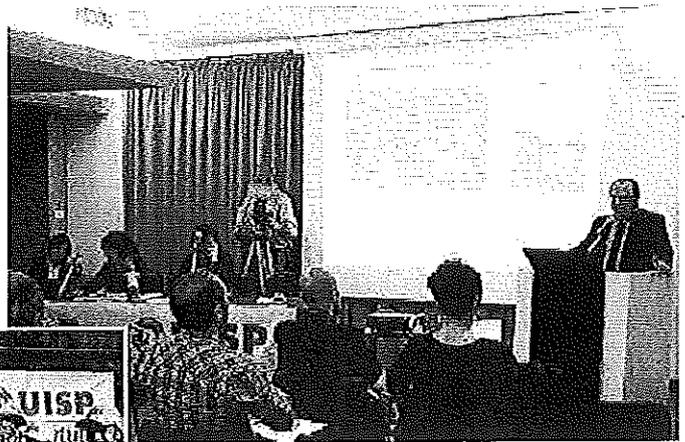
La dottoressa Erminia Battista della Asl Umbria 1 di Perugia ha portato l'esperienza del Piedibus



della Salute e del Ben Essere.

Il dottor Ubaldo Bicchicelli della Asl Umbria 2 di Foligno ha raccontato la recente iniziativa avviata in collaborazione con il Comitato Uisp di Foligno intitolata «Folignocamina», camminate per la salute alla scoperta della città.

Anche il presidente nazionale Uisp Vincenzo Manco ha inviato il suo saluto: «momenti come questo sono una spinta importante per una Uisp che può e deve crescere nel territorio



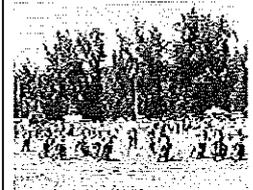
Salute di cittadinanza. Quando lo sport svolge un ruolo sociale primario

come soggetto attivo nelle reti sociali e nel rapporto con le diverse istituzioni per affermare l'importanza della cultura dello sport di cittadinanza. Quello sport capace di ricostruire i legami sociali e la coesione di cui il nostro Paese oggi più che mai sente il bisogno».

Durante la giornata sono stati presentati video di progetti sugli stili di vita e la salute realizzati da altri Comitati Uisp in ambito nazionale. Nella seconda parte del workshop si è svolto un dibattito tra i partecipanti sui temi discussi, moderato da Riccardo Schiavo con l'apporto di Claudia Ciombolini, entrambi membri del coordinamento progetti Uisp Umbria.

TROFEO UMBRIA

Il motocross Uisp torna protagonista in pista a "Ciciano"



Motori accesi. Una fase di gara

MARSCIANO - Più di cento piloti al via per la seconda prova del Trofeo Uisp Umbria di motocross sul crossodromo di Ciciano, vicino Marsciano. La pista perfetta messa a punto dal moto club Scorpion, la splendida giornata di sole e il numeroso pubblico hanno caratterizzato la gara che ha riportato in auge un impianto da tempo inutilizzato.

«Dopo cinque anni di chiusura del crossodromo, finalmente lo abbiamo visto di nuovo animato tantissimi appassionati di questo sport - ha affermato Fausto Ferraldeschi, presidente Lega Moto Uisp Umbria - nonostante la concomitanza di altri campionati, abbiamo registrato una partecipazione al di sopra delle aspettative e che ci rende molto soddisfatti. Un plauso agli organizzatori e grazie a tutti i partecipanti».

Classifiche: MX1 Hobby: 1) Gianluca Dorillo (Pancale), 2) Lucio Antognoni (Scorpion), 3) Michele Fabbri (Pancale). MX1 Hobby 2T: 1) Giordano Baldinelli (P.S. Giovanni), 2) Nicolas Pesce (P.S. Giovanni), 3) Alessandro Brama (Vola). MX1 Amat: 1) Gabriele Neri (Scorpion), 2) Fabio Fiorucci (C. Castello), 3) Yari Di Domenicantonio (Salucci). Amat 2T: 1) Alessio Amadio (Scorpion), 2) Simone Ceroni (Scorpion), 3) Simone Malatesta (Scorpion). MX2 Amat: 1) Mariano Patemi (Scorpion), 2) Tommaso Rotini (Professional), 3) Mirko Carapacchi (Scorpion). MX2 Expert: 1) Filippo Lucaroni (NoLimits), 2) Mattia Petruccioli, 3) Lorenzo Zanelli (C. Castello). MX2 Hobby: 1) Antony Batino (Pancale), 2) Leonardo Niccacci (C. Castello), 3) Matteo Vanghetti (C. Castello). MX2 Hobby 2T: 1) Lorenzo Spagna (Scorpion), 2) Primo Forconi (Vola), 3) Andrea Picchirilli (C. Castello). MX1 Expert: 1) Ivo Lasagna (Professional), 2) Daniele Fattori (Pardi), 3) Leonardo Mariotti (Vola).

Calcio, Moiano campione territoriale al Trasimeno

Sabato ancora in campo con la Passignanese. Ad Umbertide c'è la Supercoppa tra Sassonia e Corciano

MOIANO - Dopo 22 anni la Polisportiva Moiano conquista il suo secondo titolo di campione della Lega Calcio Uisp Trasimeno. C'è voluto lo spareggio con la Passignanese per decretare le sorti del campionato.

La partita, disputata sul campo di Sanfatuocchio a Castiglione del Lago, è stata corretta e ben arbitrata dalla tema composta dal direttore di gara Giovanni Meconcelli e dagli assistenti Pasquale Pirraglia e Marcello Topini.

La gara si decide nel primo tempo quando Simone Selva prende in controttempo il portiere avversario e insacca; poco dopo raddoppia su punizione Riccardo Scarpelli. Nel secondo tempo la Passignanese sta sempre nella metà campo avversaria, senza però creare nitide occasioni di rete

anche per l'ottima disposizione tattica del Moiano. A due minuti dal termine la Passignanese accorcia le distanze per un'autorete di Dante Gioacchini. Alla fine grande gioia sugli spalti gremiti da più di 300 spettatori.

Sabato 24 si giocherà la Supercoppa di lega «Dino Catozzi» tra la vincente del campionato e, in questo caso, la seconda classificata del Torneo Billi che è proprio la Passignanese, per cui sarà il terzo scontro tra le stesse squadre per assegnare l'ultimo trofeo in palio. Al termine verranno premiate le prime tre del campionato: Moiano, Passignanese, Laus Piana; le prime due del Torneo Billi: Moiano, Passignanese; la prima della classifica disciplina: Piagiaro-Acquaiola; il capocannoniere:



Pollisportiva Moiano Campione territoriale calcio a 11 Uisp Trasimeno

Aristide Gbouo Krouda aristide (Passignanese) con 20 reti; e la vincente della Supercoppa di lega.

Nella stessa giornata anche la Lega Calcio regionale chiuderà la sua

stagione con la Supercoppa di Lega tra il Gs Sassonia, campione regionale, e l'Ap Corciano, vincente Coppa Umbria. La partita si giocherà al campo Usi di Umbertide alle 16.

A Marsciano la prima volta di Bicincittà è subito festa

La pedalata nazionale per la sicurezza dei ciclisti, il rispetto dell'ambiente e la sostenibilità delle città richiama tanti appassionati. «Più movimento, meno obesità» è il messaggio da far passare

MARSCIANO - E' stata la prima volta di Bicincittà a Marsciano. E come tutte le prime volte, in particolare modo quando non si conosce nel dettaglio il tipo di iniziativa che si vuole proporre, l'approccio del cittadino non è deciso, immediato, impulsivo. Il giorno precedente, vedendo gli striscioni che pubblicizzavano la pedalata, qualcuno sosteneva che era una corsa ciclistica, altri che non era una competizione, pochi quelli che veramente avevano capito i valori e i messaggi che si vogliono trasmettere attraverso Bicincittà. Poi al termine qualche partecipante, siccome si era divertito, ha sostenuto che sarebbe bello mettere in atto

queste pedalate tutte le domeniche. Perché è prevalsa la tranquillità e la sicurezza, la precedenza della bicicletta sulle auto e il clima festoso di persone di ogni età.

«Ancorché le presenze siano state numericamente ridotte quello che è importante è aver gettato le basi per



ripetere in futuro questo genere di manifestazioni, magari coinvolgendo altri soggetti che condividano scopi e finalità della Uisp, rilanciando l'idea che esiste uno sport alla portata di tutti e attraverso la proposta di un altro sport possibile si possono raggiungere ambiziosi obiettivi» - dice Gianfranco Ciliani, presidente Uisp Media Valle Tevere.

La bicicletta legata al rispetto dell'ambiente, alla sostenibilità della città, al miglioramento della qualità della vita, alle innovazioni negli stili di vita delle persone e delle famiglie. La bicicletta legata al paradigma: più movimento meno obesità. Temi questi che vengono in più occasioni dibattuti che pongono un problema al tempo stesso sanitario, educativo e sociale, che richiede alla Uisp di dare il suo contributo come soggetto promotore di diritti ed equità nella salute.

OGGI IN VALLE D'AOSTA

ANSA

ANSA) - AOSTA, 22 MAG - Avvenimenti previsti per oggi in Valle d'Aosta: - SAINT-CHRISTOPHE - Loc. Grand-Chemin 33/D ore 08:30 Assemblea sociale della Federation des Cooperatives Valdotaines - SAINT-VINCENT - Saint Vincent Resort & Casino' ore 09:00 XIII edizione del congresso magico Masters of Magic - DONNAS ore 09:30 Festa di chiusura della 52/a edizione del 'Concours scolaire de patois Abbe' Jean-Baptiste Cerlogne' - AOSTA - Sede Chambre Valdotaine (Reg. Borgnalle, 12) ore 10:30 Firma del protocollo d'intesa per la legalita' e l'accesso alle banche dati informative camerali, tra prefettura, Tribunale, procura, questura, carabinieri, guardia di finanza e corpo forestale valdostano. La firma e' preceduta da una conferenza stampa per l'illustrazione del documento - AOSTA - PEPINIERE D'ENTREPRISES ore 10:30 Presentazione del progetto di ricerca dell'azienda Quintetto Srl - POLLEIN - **Area verde Grand Place ore 15:30 Conferenza stampa di presentazione della manifestazione "Festa del sessantennale - 60 anni di sport e solidarieta'", organizzata dall'Uisp vda** - AOSTA - Biblioteca regionale ore 17:00 Ultimo incontro del percorso 'Forum Genitori-Scuola' sul tema 'La strada come ambiente di vita' - AOSTA - Cittadella dei giovani ore 17:30 Incontro di presentazione del progetto di sostegno tra famiglie 'Una famiglia per una famiglia' - CHATILLON - Ex Hotel Londres ore 20:45 Serata di approfondimento sull'agricoltura biodinamica, organizzata dall'assessorato regionale dell'Agricoltura e Risorse naturali - CHATILLON - Biblioteca ore 21:00 Incontro sul tema 'La mobilita' nelle vallate laterali', organizzato da Legambiente Vda, Comitato Aeroporto sostenibile e Associazione PendolariStanchiVda - SAINT-VINCENT - Bocciodromo comunale ore 21:00 Conferenza sul tema 'Muretti a secco: un patrimonio di pietra, di vita e di civilta' sul territorio valdostano' - SAINT-CHRISTOPHE - Biblioteca comunale ore 21:00 Nell'ambito della rassegna 'Cambio Musica', concerto 'Ensemble con pianoforte' - AOSTA - Teatro Splendor ore 21:00 64/a Assemblee Re'gionale de Chant Choral - CHAMBAVE Festa della Natura, organizzata dalla Comunita' montana Monte Cervino. (ANSA). GRD-FCO/FCO 22-MAG-14 08:30 NNNN

Notizie collegate

